

IL GRIDO D'ALLARME

«Il denaro in contanti attira la criminalità»

Nel Biellese, per le transazioni economiche, si fa troppo uso di denaro non tracciabile: Lo afferma Maria José Fava, referente regionale di Libera. Che stasera sarà a Valle Mosso

In Piemonte i beni sequestrati e confiscati sono 559: è questo il dato fornito dall'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata. Che cosa pensa Libera Piemonte, con particolare riguardo al territorio biellese che, nella graduatoria delle province piemontesi, nell'arco di un anno passa dall'ultima posizione (zero beni) alla seconda posizione (63 beni fra sequestrati e confiscati)? Lo abbiamo chiesto alla referente regionale di Libera, Maria José Fava, che stasera (ore 21) sarà a Valle Mosso per un incontro nella sala "E. Biagi", a margine della mostra fotografica. Con lei il referente di Libera Biella, Domenico Cipolat. «Nell'arco di due anni nella nostra regione i beni sequestrati e confiscati praticamente sono quasi raddoppiati. Gli attuali 559 beni coinvolgono ben 86 comuni piemontesi e si suddividono in 247 beni sequestrati e 312 confiscati in via definitiva. Siamo consapevoli che in molti territori» commentano «questi dati costituiscono una novità come per l'appunto il biellese. I comuni leggono questo fenomeno come un



“problema” ma, affrontandolo con la dovuta attenzione ed approfondimento, si può riuscire invece a considerarlo un'opportunità per il proprio territorio». I referenti di Libera ritengono che sia necessario promuovere una coscienza nuova, capace di gestire al meglio questi beni. «La giusta sensibilizzazione è perseguibile agendo in due direzioni: accompagnare in questo percorso i dirigenti e gli amministratori dei piccoli Comuni aiutandoli a conoscere e ad affrontare in modo responsabile la problematica di questi beni confiscati; reperire i fondi e le risorse necessarie al loro riutilizzo sociale con particolare riguardo a quelli che hanno bisogno di essere fortemente ristrutturati. Per quanto riguarda il Biellese» spiega

Maria José Fava «l'argomento è stato oggetto di forte attenzione grazie anche al contributo di Libera Biella e con loro stiamo cercando di capire bene i contorni di questa nuova situazione. Le mafie, come ben sappiamo, hanno la capacità di adattarsi al contesto nel quale sono penetrate. Di conseguenza non esiste una chiave di lettura univoca: la loro forza consiste proprio nel trasformarsi e adattarsi alla realtà del territorio». Per quanto concerne la provincia di Biella, Libera ha provato ad individuare alcuni fattori sui quali si ritiene si debba necessariamente sviluppare un esame più approfondito. «Il Biellese, nonostante la crisi, è un territorio con un tessuto economico-produttivo abbastanza solido e pertanto

potenzialmente appetibile» spiegano i referenti di Libera Piemonte e di Biella. «La soglia di conoscenza, consapevolezza e sensibilizzazione nei confronti della criminalità organizzata è inadeguata; la presenza nel tempo di persone inviate al confino o al domicilio coatto nel vostro territorio può esserne una, non certo l'unica, causa; la posizione geografica del Biellese, territorio di “confine” e fuori dalle principali direttrici di traffico, favorisce “l'invisibilità” e la lontananza dai riflettori. Non dimentichiamo infine» concludono i referenti di Libera «che Biella è l'unica città, in tutto il nord Italia, che il Ministero dell'Economia, basandosi sui dati della Banca d'Italia, considera ad alto rischio di riciclaggio di denaro sporco. Nel Biellese si fa un uso eccessivo, per le transazioni economiche, di denaro contante, quindi non tracciabile, strumento per eccellenza utilizzato dalla criminalità».

potenzialmente appetibile» spiegano i referenti di Libera Piemonte e di Biella. «La soglia di conoscenza, consapevolezza e sensibilizzazione nei confronti della criminalità organizzata è inadeguata; la presenza nel tempo di persone inviate al confino o al domicilio coatto nel vostro territorio può esserne una, non certo l'unica, causa; la posizione geografica del Biellese, territorio di “confine” e fuori dalle principali direttrici di traffico, favorisce “l'invisibilità” e la lontananza dai riflettori. Non dimentichiamo infine» concludono i referenti di Libera «che Biella è l'unica città, in tutto il nord Italia, che il Ministero dell'Economia, basandosi sui dati della Banca d'Italia, considera ad alto rischio di riciclaggio di denaro sporco. Nel Biellese si fa un uso eccessivo, per le transazioni economiche, di denaro contante, quindi non tracciabile, strumento per eccellenza utilizzato dalla criminalità».

S. P.



A Valle Mosso

"TERRE DI LIBERTA" MOSTRA DI FOTO

Libera ha realizzato un progetto fotografico per valorizzare il lavoro e le attività delle cooperative che operano sui terreni confiscati alle mafie. Un reportage condotto sul campo che ha prodotto una mostra fotografica delle Cooperative di Libera Terra, Placido Rizzotto e Pio La Torre in Sicilia, Valle del Marro in Calabria e Terre di Puglia in Puglia, cooperative che hanno come finalità il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati alle organizzazioni criminali ai sensi della L. 109/96. Mostra fotografica che si chiuderà domani sera a Valle Mosso nella sala "Enzo Biagi".



Un gruppo di Libera Biella durante un incontro a Cascina Caccia










www.parcofaunisticomontavic.it

Località Chevrère
Champdepraz (AO)

Telefono

347.2103876

0125.960413

**APERTO
TUTTI I GIORNI
DA MARZO
A OTTOBRE
DALLE 9.00
ALLE 17.00**

Vieni a vedere da vicino
gli **ANIMALI** della
VALLE D'AOSTA!

STAMBECCHI, CAMOSCI, CAPRIOLI
DAINI, SCOIATTOLI ROSSI, ALLOCCHI
GUFI REALI, MARMOTTE, TASSI, LEPRI
COLOMBE BIANCHE DEL PONTEFICE